

nel 19 agosto 1777 mise alla luce il principe Francesco Saverio Giuseppe, e nel giorno 22 giugno 1778 fu per decreto del re fondata la regia accademia di scienze e lettere di Napoli. In capo a quattro anni, a quell'utile stabilimento succedette l'abolizione del tribunale dell'inquisizione in Sicilia (26 aprile 1782); e nel giorno stesso nacque la principessa Amalia, quarta figlia del re; ma il corso di tante prosperità arrestossi per uno di quegli avvenimenti cui l'umana prudenza non saprebbe nè impedire nè prevenire. Nella Sicilia e nella Calabria avvenne il 5 febbraio 1783 un terremoto che trasse seco incalcolabili rovine. Nel 9 aprile successivo morì il fu ministro Tanucci, e in mezzo a tutti quei casi non facea che accrescersi il credito del cav. Acton. Tutto consacrato a Maria Carolina, cui ei dovea la sua fortuna, secondò tutti i suoi divisamenti, e volea calcar le pedate di Giuseppe, benchè i lumi della sorella non stessero al pari con quelli del fratello. Il ministro La Smbuca previde il pericolo di questa nuova politica, e si permise istruirne Carlo III con lettera che conteneva alcune particolarità poco favorevoli alla regina. La lettera fu intercettata e a lui dato ordine nel 1784 di ritirarsi a Palermo. Allora il cavaliere Acton, che gli succedette, diresse interamente il Consiglio. La regina concepì il progetto di aprire tutte le strade necessarie per facilitare il commercio interno de' suoi stati; fissò un'annua imposta di 300,000 ducati per assicurare il buon successo di questa nuova ed importante intrapresa. I lavori furono cominciati, indi a poco sospesi, e poi interamente abbandonati; la sola imposta continuò ad esigersi, benchè nel suo principio non fosse stata destinata che per oggetto di quelle pubbliche costruzioni.

L'amministrazione della marina avea bisogno dei soccorsi del suo capo, e molto attendevano i Napoletani dal cav. Acton, ma le loro speranze andarono a vuoto. Avea quel ministro cominciate le sue operazioni con un falso concepimento, più proprio ad accelerare la completa rovina della marina che non a rigenerarla. In luogo di stanziare e moltiplicare piccole barche per attaccare o respingere i pirati dovunque essi s'intanano, egli sacrificò quanto esisteva in quel genere, e costruir fece vascelli e fregate che non corrispondevano allo scopo della marina militare di Na-